



Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca

ISTITUTO COMPRESIVO N.1

Infanzia, Primaria e Secondaria 1° Grado –

Via Scopelliti – 66050 SAN SALVO (CH) – Tel. 0873/54147 – Fax 0873/549574

C.F. 83001750690 - Email: chic832007@istruzione.it - chic832007@pec.istruzione.it

www.icsalvodacquisto.gov.it

Proposta programmatica per l'anno scolastico 2017/2018

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITÀ

Elaborato da: Prof.ssa Di Fonzo Maria Antonella

Deliberato dal Collegio Docenti : il 30 giugno 2017



I.C. 1 - San Salvo

P.A.I. a. s. 2017/2018

a cura di: prof.ssa A. Di Fonzo

INDICE

PRESENTAZIONE	p. 3
1. BES	p. 3
1.1 ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI	p. 5
1.2 GLI STRUMENTI DEL P.E.I.	p. 5
2. ALUNNI DSA	p. 8
3. ALUNNI STRANIERI	p.10
4. IL GRUPPO DI STUDIO E DI LAVORO PER L'INCLUSIONE (GLHI)	p.11
5. I GRUPPI DI LAVORO OPERATIVI (GLHO)	p.13
6. COMMISSIONE DEI DOCENTI PER LE ATTIVITA' DI SOSTEGNO	p.14
7. PAI COMPILATIVO	p.15

PRESENTAZIONE

"Gli alunni non sono da considerarsi tutti **uguali** ma **unici**"

Nell'ottica della valorizzazione delle differenze come risorsa e nella concreta presenza di "alunni speciali", senza dimenticare le eccellenze, si vuole avviare un percorso di **inclusione** nel quale il contesto scuola, con i suoi attori (organizzazione scolastica, alunni, docenti, famiglia e territorio), concretizzi un ambiente che sappia rispondere ai bisogni di tutti gli alunni e in particolare degli **alunni con bisogni educativi speciali**.

Il presente progetto di inclusione è parte integrante del PTOF e vuole essere strumento di **buone prassi** per tutti coloro che credono vivamente nella scuola dell'accoglienza, dell'integrazione, dell'inclusione al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni, sia per i più "deboli", che per i più dotati (per non disperdere i talenti).

1. I BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Omettendo, ovviamente, in questa sede, gli indirizzi per le eccellenze, si indicano gli "strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e l'organizzazione per l'inclusione scolastica", precisando le strategie inclusive della scuola italiana che dovrebbero realizzare appieno il DIRITTO ALL'APPRENDIMENTO per tutti gli alunni e gli studenti in difficoltà, secondo la direttiva MIUR del 27/12/2012 e con la circolare ministeriale n°8 del Marzo 2013.

Tali indicazioni ridefiniscono e completano il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo d'intervento e di responsabilità a tutta la comunità educante con particolare attenzione all'area dei BES che include:

- ALUNNI DISABILI tutelati dalla L.104 del 1992 art.3 commi 1 e 3 che assegna loro l'insegnante di sostegno e pianifica il percorso d'integrazione con la stesura del PEI.
- ALUNNI CON DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI al cui interno vanno considerati gli alunni con **Disturbi Specifici dell'Apprendimento**, tutelati dalla L.170 del 2010; ALUNNI CON DEFICIT D'ATTENZIONE E IPERATTIVITA' – ADHD o DDAD – ma anche alunni con DEFICIT DEL LINGUAGGIO, DEFICIT DELLE ABILITA' NON VERBALI, DEFICIT DELLA COORDINAZIONE MOTORIA ed altri, non compresi dalla L.104 ma da considerarsi tutelati dalla L.170 del 2010 e dalla L.53 del 2003.
- ALUNNI IN SITUAZIONE DI SVANTAGGIO SOCIOECONOMICO E LINGUISTICO CULTURALE da considerarsi tutelati dalla L.170/2010, dalla L.53 del 2003 e CM MIUR n° 8-561 del 6/3/2013...

...“Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi (come ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali), ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche”.

Il termine “ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche”, **in assenza di diagnosi o certificazioni mediche**, presuppone che un alunno con difficoltà di apprendimento, legate a fattori socio- ambientali e socio-economici, con deprivazioni culturali o linguistiche (come nel caso degli alunni stranieri), dovrebbe essere sostenuto dalla scuola con:

- 1) l'adozione di percorsi individualizzati e personalizzati,
 - 2) l'utilizzo di strumenti compensativi e/o dispensativi (pag. 3 CM MIUR n° 8-561 del 6/3/2013)
- ma “non” è obbligata a fare il PDP**, dunque sceglie in autonomia se fare o meno un PDP, e questi interventi dovranno essere per il tempo necessario all'aiuto in questione.

I Bisogni Educativi Speciali degli alunni nell'area dello svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale, prevedono interventi mirati e verificabili nel breve e medio termine secondo tempi flessibili, relativi al recupero. **Si darà pertanto priorità alle strategie educative e didattiche anziché alle modalità di dispensazione/compensazione.**

1.1 ALUNNI DISABILI

Includere gli alunni con disabilità certificata per la nostra scuola vuol dire :

- organizzazione flessibile dell'attività educativa e didattica anche nell'articolazione delle classi, in relazione alla programmazione didattica individualizzata/personalizzata;
- conoscenza dell'alunno attraverso un raccordo con la famiglia, con la scuola di provenienza e con il servizio medico-riabilitativo. Particolare attenzione è rivolta alla collaborazione tra la scuola e i servizi specialistici e sociali del territorio, secondo il “Patto di solidarietà” con le istituzioni territoriali promosso dalla nostra scuola, condizione necessaria per l'esito positivo del **processo d'inclusione**;
- attivazione all'interno del team docenti di momenti di **progettazione condivisa**. Il dialogo costante e la condivisione degli obiettivi da parte della famiglia sono ritenuti elementi fondamentali per l'attuazione del progetto educativo e di vita;
- consapevolezza della **diversità come risorsa**: la molteplicità delle esperienze, delle difficoltà, ma anche delle abilità diverse, costituisce per l'insegnante una risorsa per la promozione delle reali possibilità di ciascuno, nella convinzione che ogni persona, pur con le proprie disabilità, è in grado di sviluppare un percorso personale che valorizzi al massimo le proprie potenzialità;
- riconoscimento dell'importanza della relazione, dello stare bene nel gruppo e nel rapporto con l'insegnante. Ne consegue la cura degli spazi, dei modi e delle opportunità che facilitano scambio e conoscenza.

La scuola garantisce per l'alunno con disabilità una didattica individualizzata/personalizzata agganciata il più possibile alla programmazione di classe.

E' fondamentale la collaborazione fra insegnanti curricolari, docente per le attività di sostegno, famiglia dell'alunno, Unità Multidisciplinare della ASL, Enti Locali che forniscono il servizio di assistenza educativa scolastica e domiciliare, per poter meglio calibrare gli interventi in favore degli alunni disabili che si pianificano con l'elaborazione del PEI.

1.1.2 GLI STRUMENTI DEL P.E.I.

DIAGNOSI FUNZIONALE

E' il documenti che diagnostica la disabilità: deve contenere elementi clinici, elementi psicosociali, difficoltà e potenziale dell'alunno. Si può definire “la descrizione analitica della compromissione funzionale dello stato psicofisico dell'alunno disabile”. Essa è redatta dagli specialisti della USL

PROFILO DINAMICO FUNZIONALE

E' atto successivo alla Diagnosi Funzionale e indica in via prioritaria, dopo un primo periodo di inserimento scolastico, il prevedibile livello di sviluppo che l'allievo disabile dimostra di possedere nei tempi brevi e nei tempi medi. Viene redatto, congiuntamente con la famiglia, dagli specialisti della ASL, dai docenti di classe e dall'assistente ove presente, sulla base delle osservazioni sistematiche effettuate.

Il PDF è contenuto nel fascicolo personale dell'alunno ed è conservato a cura della segreteria dell'Istituto Scolastico

Il PDF è soggetto a verifiche, per un **bilancio diagnostico e prognostico**, in media ogni biennio e, in particolare:

- alla fine della seconda classe della scuola primaria
- alla fine della quarta classe della scuola primaria
- alla fine della scuola di I grado;

Si procede altresì ad un suo **aggiornamento**:

- alla fine della scuola dell'infanzia
- della scuola primaria della scuola secondaria di I grado.

Tuttavia il documento può essere modificato in itinere, in qualsiasi momento, qualora se ne ravvisi la necessità.

IL PEI

Viene predisposto dal Consiglio di Classe, dall'assistente ove presente, dall' Unità Multidisciplinare della ASL con la collaborazione della famiglia dell'alunno.

Definito entro il 30 novembre dell'anno scolastico sulla base degli elementi forniti dalla Diagnosi Funzionale e dal Profilo Dinamico Funzionale, è il documento scolastico di sintesi dei dati conosciuti e di previsione degli interventi individualizzati.

La programmazione del percorso individualizzato può essere:

-uguale a quella della classe;

-in linea con quella della classe con contenuti ed obiettivi semplificati e/o ridotti;

-personalizzata negli obiettivi e nei contenuti rispetto a quella della classe, per le disabilità più gravi.

Solitamente le modalità di lavoro prevedono attività di apprendimento:

- in classe: gli insegnanti lavorano in compresenza con l'insegnante per le attività di sostegno per favorire l'azione di recupero e la verifica degli apprendimenti per tutti gli alunni in difficoltà e per creare momenti di relazione sociale attiva.
- In gruppo: per avere la possibilità di affrontare la relazione, la comunicazione, la collaborazione, l'apprendimento cooperativo.
- Individualmente: con interventi finalizzati all'acquisizione di strumentalità di base e allo sviluppo dell'autonomia di lavoro.

Per i comportamenti problematici, la scuola intende attuare interventi educativi con rinforzi positivi che tengano conto della richiesta di attenzione che tali manifestazioni esprimono, evitando il più possibile strategie punitive.

Notevole importanza viene riconosciuta alla "comunità classe" che può contribuire, interagendo, a costruire una rete di relazioni attraverso la partecipazione alle attività scolastiche ed extrascolastiche.

I metodi di lavoro sono individuati in campo.

La valutazione è strettamente correlata al percorso individuale e non fa riferimento a standard né qualitativi né quantitativi. È compito degli insegnanti curricolari, in collaborazione con gli insegnanti di sostegno, osservare la processualità evolutiva di ciascun soggetto e segnalarne i passaggi con valutazioni pro attive.

Particolare attenzione viene dedicata all' ACCOGLIENZA E CONTINUITA' come punto di partenza per iniziare un nuovo percorso, soprattutto metodologico, nei nuovi ordini di scuola.

2. ALUNNI CON DSA

La legge 8 ottobre 2010 n.170 tutela il diritto allo studio degli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento.

*...“La presente legge **riconosce** la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali **disturbi** specifici di apprendimento, di seguito denominati «DSA», che si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate, in assenza di patologie neurologiche e di deficit sensoriali, ma possono costituire una limitazione importante per alcune attività della vita quotidiana” (Art. 1 L.170/10).*

Il tipo di intervento per l'esercizio a tale opportunità si focalizza sulla didattica individualizzata e personalizzata, sugli strumenti compensativi, sulle misure dispensative e su adeguate forme di verifica e valutazione al fine di non generare atteggiamenti **demotivanti, rinunciatari** tipici degli alunni con certificazione DSA.

La normativa pertanto vuole prevenire l'insuccesso e l'abbandono scolastico.

La nostra Istituzione Scolastica ha adottato lo Screening come **strumento di prevenzione** per l'individuazione precoce di alunni "a rischio" utilizzando il materiale specialistico della O.S. Cornoldi-Colpo BATTERIA MT, somministrato da insegnante formato "referente DSA", nelle classi terze della scuola primaria e classi prime della scuola secondaria nonché in quelle classi in cui vengono rilevate negli alunni, difficoltà di lettura, scrittura e comprensione del testo.

Si tratta di una rilevazione oggettiva di performance relative a prove di comprensione del testo, rapidità e correttezza nella lettura, competenza ortografica che vengono effettuate entro il primo trimestre dell'anno scolastico e comparata alla fine del primo periodo scolastico con le valutazioni intermedie ed eventualmente riproposta a febbraio. Quando i dati rilevati si pongono ai limiti inferiori di determinati parametri e riguardano più ambiti, le rilevazioni possono essere considerate **predittive** di un disturbo.

In questo caso vengono informate le famiglie ed invitate ad una valutazione specialistica dell'alunno per l'individuazione di particolari disturbi di apprendimento.

Fermo restando l'obbligo di presentazione delle certificazioni per l'esercizio dei diritti conseguiti alle situazioni di DSA, ADHD e DES, i CdC possono individuare altri casi per cui sia necessaria la personalizzazione della didattica e redigere il piano PDP in cui si indicano:

- I DATI RELATIVI ALL'ALUNNO
- LA DESCRIZIONE DEL FUNZIONAMENTO DELLE ABILITA' STRUMENTALI,

- LE CARATTERISTICHE COMPORTAMENTALI E DEL PROCESSO DI APPRENDIMENTO
- LE STRATEGIE E GLI STRUMENTI UTILIZZATI DALL'ALUNNO NELLO STUDIO
- LE STRATEGIE METODOLOGICHE E DIDATTICHE
- LE ATTIVITA' PROGRAMMATE
- LE MISURE DISPENSATIVE E GLI INTERVENTI INDIVIDUALIZZATI
- GLI STRUMENTI COMPENSATIVI
- I CRITERI E MODALITA' DI VERIFICA E VALUTAZIONE
- PATTO CON LA FAMIGLIA

Il Piano Didattico Personalizzato citato nella normativa è previsto dal DM n°5669 12/7/2011 sui DSA.

E' obbligatorio quando: abbiamo una diagnosi di Disturbo Specifico di Apprendimento, dunque con tutti codici che iniziano con **F 81 dell' ICD-10**.

...“E' necessario il riferimento ai codici nosografici (attualmente tutti quelli compresi nella categoria F81: Disturbi evolutivi Specifici delle Abilità Scolastiche) e alla dicitura esplicita del DSA in oggetto (della lettura e/o della scrittura e/o del calcolo).”

(Art. 3, comma 1, “Elementi di Certificazione Diagnostica” della Conferenza Stato-Regioni per Diagnosi DSA)

E' scelta della scuola quando:

-Abbiamo una diagnosi di Disturbo Evolutivo come ADHD, Disturbo del Linguaggio, Disturbo Coordinazione Motoria o visuo-spaziale oppure quando abbiamo delle difficoltà di apprendimento, svantaggio socioeconomico e culturale o alunni stranieri.

*...“Si ribadisce che, anche in presenza di richieste dei genitori accompagnate da diagnosi che però non hanno diritto alla certificazione di Disabilità o di DSA, il Consiglio di classe è **autonomo nel decidere se formulare o non formulare un Piano Didattico Personalizzato**, avendo cura di verbalizzare le motivazioni della decisione”*

...“Il Piano Didattico personalizzato non può essere inteso come mera esplicazione di strumenti compensativi e dispensativi per gli alunni con DSA; esso è bensì lo strumento in cui si potranno, ad esempio, includere progettazione didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita (di cui moltissimi alunni con BES, privi di qualsivoglia certificazione diagnostica, abbisognano), strumenti programmatici utili in maggior misura rispetto a compensazioni o dispense, a carattere squisitamente didattico-strumentale”.

(CM n°8 del 6/3/2013).

3. ALUNNI STRANIERI

Si rileva che è stabile la popolazione residente straniera, proveniente anche da altri continenti, con una significativa presenza di minori. Vi è pertanto coesistenza di nuclei familiari radicati nel territorio e di un numero consistente di famiglie di recente immigrazione con flussi abitativi in movimento conseguenti ai frequenti cambi di lavoro.

L'alta affluenza di immigrati distribuita durante tutto il corso dell'intero anno scolastico, rappresenta una vera e propria emergenza alla quale il nostro Istituto è chiamato in prima persona a rispondere.

Inoltre la situazione di svantaggio socioeconomico, in questo periodo di recessione economica, è aumentata considerevolmente nella maggior parte delle realtà familiari ed, in questo quadro storico, che vede la società in profondo cambiamento, la scuola si pone più che mai come fondamentale soggetto educante, tale da assolvere anche ad un ruolo di supporto alle famiglie, per arginare fenomeni che portano alla dispersione e, nel peggiore dei casi all'esclusione sociale.

Il nostro IC ha quindi cercato di impostare la sua attività educativa e didattica aprendosi alle problematiche del territorio attivando, anche per gli alunni stranieri, azioni di tutoraggio, progetti di **alfabetizzazione** e di **intercultura**.

Vengono prioritariamente applicate le norme che riguardano l'integrazione e l'accoglienza dei minori stranieri in obbligo scolastico, nel rispetto della normativa di riferimento, europea ed italiana, tenendo presente il criterio generale di inserire gli alunni nelle classi secondo l'età anagrafica (art. 45 del D.P.R.394/99).

Per gli alunni stranieri, si accertano i livelli di competenza e di abilità acquisiti, così come previsto dal **protocollo di accoglienza**. Si rende oltremodo necessario porre particolare attenzione ai bisogni di relazione-comprensione-comunicazione di tutti gli alunni stranieri, neo arrivati e non, non solo per ciò che attiene alla comprensione ed uso della lingua italiana nei vari ambiti ma al contesto scolastico che abbraccia tutte le discipline e all'ambiente di vita sociale dell'alunno, per evitare il più possibile i casi di disagio e di dispersione scolastica.

Ciò è comunemente dimostrato dal fatto che alunni stranieri, pur brillanti nella loro globalità, senza particolari carenze cognitive, troppo spesso risultano fortemente penalizzati nei traguardi scolastici.

Pertanto, tutte le attività dell'area linguistica, logico-matematica, storico-geografica, comprese le Educazioni, saranno **comunque personalizzate**, predisposte in forma graduata per difficoltà e finalizzate all'acquisizione delle competenze relazionali, comunicative, di comprensione, di analisi e di sintesi di base, con moduli operativi specifici, che verteranno, intrecciandosi con le competenze, almeno agli obiettivi primari delle "3 C": Conoscenza, Comprensione, Comunicazione.

Qualora i CdC lo riterranno opportuno potrà essere redatto il PDP.

4. IL GRUPPO DI STUDIO E DI LAVORO PER L'INCLUSIONE (GLI)

La componente docente del Gruppo di Gruppo di Studio e di Lavoro (GLI) è individuata nell'ambito del collegio dei docenti all'inizio dell'anno scolastico. Del gruppo fanno obbligatoriamente parte:

- Dirigente scolastico che lo presiede
- Componenti Unità Multidisciplinare
- Funzioni strumentali
- Insegnanti per le attività di sostegno operanti nell'IC
- Referente alunni stranieri
- Referente DSA
- Assistenti educative operanti nell'IC
- Docenti disciplinari con esperienza e/o con formazione specifica
- Coordinatori di classe
- Rappresentante/i dei genitori

In caso di necessità, potranno essere convocate altre figure di riferimento, quali:

- Il Responsabile delle Politiche Sociali del Comune
- Il Coordinatore e gli assistenti specialistici scolastici operanti nell'IC
- Il Presidente del Consiglio di Istituto e i rappresentanti dei genitori
- I Rappresentanti di enti Territoriali e/o Associazioni operanti nel settore dell'inclusione.

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione, così come sopra costituito e composto, svolgerà le seguenti funzioni:

- rileva dei BES presenti nella scuola;

- cura la raccolta e la tenuta delle segnalazioni dei dati e dei documenti necessari all' istruttoria ed alla gestione delle singole pratiche.
- mantiene i rapporti con le famiglie degli alunni.
- segue lo sviluppo del processo educativo interfacciandosi con i Consigli di Classe per gli adempimenti connessi al singolo Piano Didattico Personalizzato.
- cura la raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione
- offre consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e sulle metodologie di gestione delle classi.
- costituisce l'interfaccia della rete dei Centri Territoriali di Supporto (CTS) e dei servizi sociali e sanitari territoriali per l'implementazione di azioni di sistema (formazione, tutoraggio, progetti di prevenzione, monitoraggio).
- cura la raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLHO Operativi sulla base delle effettive esigenze.
- formula proposte per la formazione e l'aggiornamento dei docenti.
- propone l'acquisto di attrezzature, strumenti, sussidi, ausili tecnologici e materiali didattici destinati agli alunni BES o ai docenti che se ne occupano.
- rileva ed effettua il monitoraggio e la valutazione del livello di inclusività nella scuola.
- raccoglie e documenta gli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole.
- entro il mese di giugno, elabora una proposta di Piano Annuale per l'Inclusione riferito a tutti gli alunni con bisogni educativi speciali, da redigere al termine di ogni anno scolastico. A tale scopo, il Gruppo di Lavoro per l'inclusione procederà ad un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso o formulerà un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo e diventerà parte integrante del PTOF dell'Istituto. (Il Piano Annuale per l'Inclusività entro il mese di giugno, viene discusso e deliberato in Collegio dei Docenti e inviato ai competenti Uffici dell'USP e USR, nonché ai GLIP e al GLIR).

Il GLI si riunisce almeno due volte l'anno su convocazione del Dirigente Scolastico ed è presieduto dallo stesso o da un suo delegato.

Le sedute, sia in prima che in seconda convocazione, sono valide se è presente la maggioranza assoluta dei componenti.

Le delibere sono assunte a maggioranza dei presenti e in caso di parità, prevale il voto del Presidente.

5. I GRUPPI DI LAVORO OPERATIVI (GLHO)

Al GLI istituzionale sono affiancati tanti Gruppi di Lavoro Operativi (GLHO) quanti sono gli alunni disabili; ciascun GLHO è dedicato ad un alunno con disabilità ed opera per il coordinamento operativo delle attività di integrazione a favore dell'alunno medesimo.

Del GLHO fanno parte:

- il dirigente scolastico, con funzione di presidenza;
- il docente referente della disabilità; in caso di assenza del dirigente scolastico il docente svolge la funzione di presidente del GLHO;
- il docente per le attività di sostegno che opera con l'alunno disabile;
- il consiglio di classe;
- l'operatore socio-sanitario che segue l'alunno;
- i genitori/affidatari dell'alunno;
- l'eventuale assistente educativa specialista;
- eventuali ulteriori figure professionali che operano a favore dell'integrazione scolastica e sociale dell'alunno, la cui presenza è ritenuta utile ai fini del coordinamento delle attività.

Alle sedute del GLHO possono partecipare, in qualità d'invitati, rappresentanti degli Enti Locali competenti.

La convocazione è disposta dal dirigente o suo delegato, mediante:

- comunicazione interna per il personale docente;
- convocazione individuale per i rappresentanti esterni.

I GLHO si riuniscono ordinariamente all'inizio ed al termine dell'anno scolastico per l'elaborazione del PEI e la sua verifica ed eventuale orientamento per gli alunni che passano ad ordini di scuola successivi.

La convocazione è obbligatoria anche quando è richiesta:

- dal dirigente scolastico;
- dal docente specializzato di sostegno;
- dall'operatore socio-sanitario;
- dal genitore/affidatario.

Al GLHO sono anche devoluti compiti istruttori in ordine alle documentazioni di cui agli articoli 3, 4 e 5 del D.P.R. 24/2/94 (profilo dinamico funzionale), il monitoraggio ed il coordinamento delle attività d'integrazione in favore dell'alunno disabile di competenza.

6. COMMISSIONE DEI DOCENTI PER LE ATTIVITA' DI SOSTEGNO

Il dipartimento dei docenti specializzati di sostegno (DDAS) è costituito dai docenti di sostegno in servizio nell'Istituto. Il dipartimento nomina, al suo interno, un coordinatore-referente e costituisce un'articolazione del collegio dei docenti.

Propone al Dirigente Scolastico:

- assegnazione dei docenti di sostegno alle classi che accolgono alunni disabili;
- ripartizione delle ore di sostegno fra gli alunni disabili;
- acquisti e regolamentazione d'uso di strumenti e materiali destinati alla integrazione degli alunni disabili;
- proposte, al GLI, di criteri e modalità generali per lo sviluppo delle attività d'integrazione/inclusione d'Istituto;
- definizione di criteri e modalità comuni nell'elaborazione dei documenti relativi all'integrazione scolastica degli alunni disabili;
- predisposizione di progetti, anche in rete, per la sperimentazione e il miglioramento delle attività d'integrazione degli alunni disabili.

Il presente Piano Annuale per l'Inclusività, attraverso l'analisi dei punti di forza e di criticità degli interventi posti in essere nel corrente anno scolastico, consente la formulazione, entro il mese di giugno di ogni anno, un'ipotesi globale di lavoro per l'anno scolastico successivo che, previa approvazione da parte del Collegio dei Docenti, si tradurrà in una specifica richiesta di organico di sostegno e di altre risorse dal territorio, diventerà parte integrante del PTOF dell'Istituto e consentirà la rilevazione, il monitoraggio e la valutazione del grado di inclusività della scuola. (INDEX)

Segue PAI compilativo.





Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
 Ufficio Scolastico Regionale per l'Abruzzo
 Direzione Generale



Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca

ISTITUTO COMPRENSIVO N.1

Infanzia, Primaria e Secondaria 1° Grado –

Via Scopelliti – 66050 SAN SALVO (CH) – Tel. 0873/54147 – Fax 0873/549574
 C.F. 83001750690 - Email: chic832007@istruzione.it - chic832007@pec.istruzione.it
www.icsalvodacquisto.gov.it

n. alunni iscritti per ogni ordine di scuola appartenente all'Istituto

Scuola infanzia: 167

Scuola primaria: 310

Sc. Sec di Primo Grado: 604

Sc. sec. di Secondo Grado//

Totale alunni iscritti: 1081

Gruppo di Lavoro Inclusione: da istituire A.S. 17/18

- Composizione come da precedente presentazione
- Incontri preventivanti n° 3

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE ANNO SCOLASTICO 2017/2018

Parte I – Analisi dei punti di forza e di criticità (questa parte è prescrittiva e si prega di non modificarla)

A. RILEVAZIONE DEI B.E.S. PRESENTI	A.S. 2016/2017	A.S. 2017/2018
	N.	N.
1. Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)		
➤ Minorati vista		
➤ Minorati udito	1	2
➤ Psicofisici	37	35
Totale 1.	38	37
➤ Altro: disabilità in via di certificazione	5	1



I.C. 1 - San Salvo

P.A.I. a. s. 2017/2018

a cura di: prof.ssa A. Di Fonzo

2. Disturbi evolutivi specifici		
➤ DSA	32	43
➤ ADHD/DOP	3	6
➤ Borderline cognitivo		
➤ Disturbi con specifiche problematiche nell'area del linguaggio (Direttiva 27/12/2012, paragrafo 1.2)		
➤ Altro	1	1
Totale 2.	36	50
➤ Altro: DSA in via di certificazione	5	
➤ DSA presunti		6
3. Svantaggio		
➤ Socio-economico e culturale	2	
➤ Linguistico-culturale (neo arrivati in Italia)		
➤ (da almeno sei mesi in Italia)	6	8
➤ Disagio comportamentale/relazionale/psicoemotivo		
➤ alunni in situazione di adozione internazionale	1	1
➤ alunni con problemi di salute transitori non documentabili		
➤ Altro:		
Totale 3.	9	9
totali	83	103
% su popolazione scolastica	8	10
➤ Alunni senza cittadinanza		

Documenti redatti a cura della scuola, con/senza la collaborazione del servizio sanitario		
	2016/2017	2017/2018
n. PEI redatti dal GLHO: redatti in corso di redazione	74	37

	2017/2018
n. PDP redatti dai Consigli di Classe <u>in presenza</u> di documentazione sanitaria	50
n. PDP redatti dai Consigli di Classe <u>in assenza</u> di documentazione sanitaria	8
n. relazioni per l'individuazione del bisogno educativo speciale	24

B. RISORSE PROFESSIONALI SPECIFICHE		
Insegnanti di sostegno: N°26	Prevalentemente utilizzati in...	sì / no
	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	sì
Assistenti Educativi e Culturali: N° 7	Prevalentemente utilizzati in...	sì / no
	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
Assistenti alla comunicazione: N°	Prevalentemente utilizzati in...	sì / no
	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	

B.1 ALTRE RISORSE PROFESSIONALI		sì / no
Funzioni strumentali / coordinamento		sì
Referenti d'Istituto (disabilità, DSA, BES)		si
Psicopedagogisti e affini	Interni alla scuola	no
	Esterni alla scuola	sì
Docenti tutor / mentor (in assenza di Funzione Strumentale)		
<ul style="list-style-type: none"> • Mediatore linguistico • Mediatore culturale • Facilitatore linguistico • Altre figure esterne (psicologi, ecc...) 	no	
		no
		no
		sì
Altro (specificare):		

C. COINVOLGIMENTO DOCENTI CURRICOLARI	attraverso...	sì / no
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	sì
	Rapporti con le famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì

Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	sì
	Rapporti con le famiglie	si
	Tutoraggio alunni	sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
Altri docenti	Partecipazione a GLI	sì
	Rapporti con le famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si

D. COINVOLGIMENTO PERSONALE A.T.A.	Prevalentemente in...	sì / no
	assistenza alunni disabili	sì
	Progetti di inclusione: <ul style="list-style-type: none"> • Condivisione nella creazione di un adeguato ambiente d'apprendimento • Preparazione-dotazione-uso di modulistica di base in lingua straniera (almeno inglese, francese...) per BES interculturali/transitori 	no
	Laboratori integrati	no

E. COINVOLGIMENTO FAMIGLIE	Attraverso...	sì / no
	Informazione/formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	no
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	no
	Miglioramento ambiente di apprendimento	sì
	Collaborazioni volontarie di tipo professionale	no
	Altro (specificare):	

F 1. RAPPORTI CON SERVIZI SOCIOSANITARI TERRITORIALI E ISTITUZIONI DEPUTATE ALLA SICUREZZA	tipo di collaborazione	sì / no
	accordi di programma/protocolli d'intesa formalizzati sulla disabilità	sì
	accordi di programma/protocolli d'intesa formalizzati su disagio e simili	sì
	Procedure condivise di intervento sulla	sì

	disabilità	
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	sì
	Progetti territoriali integrati	no
	Progetti integrati a livello di singola scuola	no

F 2. RAPPORTI CON C.T.S.	Prevalentemente per ...	sì / no
	Consulenza docenti esperti	no
	Coordinatori di classe	no
	Docenti interessati	sì
	Sportello per le famiglie	no
	Materiali in comodato d'uso	no
	Incontri fra specialisti e docenti di c.d.c per confronti didattico-clinici	no
	Formazione docenti su casi BES e inclusione	sì
	Altro: rapporti CTS e docente referente per l'inclusione	sì

G. RAPPORTI CON PRIVATO SOCIALE E VOLONTARIATO	tipo di collaborazione	sì / no
	Progetti territoriali integrati	sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	no
	Progetti a livello di reti di scuole	si

H. FORMAZIONE DEI DOCENTI	TEMATICHE PREVALENTI	sì / no
	Strategie e metodologie educativo-didattiche/ gestione della classe	sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	sì
	Didattica interculturale / italiano L2	sì
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (anche DSA, ADHD, ecc.)	sì
	Formazione su specifiche disabilità (autismo, disabilità intellettive, disabilità sensoriali,...)	sì
	Normale didattica disciplinare ma facilitata/calibrata per poter essere comunque inclusiva	sì
	Altro: formazione specifica referenti per l'inclusione e docenti di sostegno esterni alla scuola	sì

Tabella di autovalutazione sui punti di forza e di criticità rilevati
(sezione obbligatoria)

PUNTI DI FORZA / CRITICITÀ	Inizio anno					Fine anno				
	0	1	2	3	4	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X						X
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti		X					X			
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				X					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti					X					X
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative			X					X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi					X					X
Valorizzazione delle risorse esistenti			X						X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X					X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo					X					X
Collaborazione umana e interpersonale					X					X
Altro (specificare)										
Totale punteggio		1	6	3	20		1	4	3	28

0 = per niente
 1 = poco
 2 = abbastanza
 3 = molto
 4 = moltissimo

- modello adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici

SINTESI

Criticità:

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo.
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti.
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative
Valorizzazione delle risorse esistenti.
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione.
Formazione /informazione nuovi docenti in servizio.

Punti di forza:

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive.
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti.
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi.
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.
Collaborazione umana e interpersonale.

In relazione alle "Criticità" rilevate, individuate massimo quattro obiettivi di miglioramento tra quelli sotto elencati

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività

(questa parte è modificabile, si devono evidenziare le linee operative dell'istituto)

A. Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento

Il ns Istituto Comprensivo necessita di sviluppare sistemi di rilevazione dati, in formato digitale, per l'individuazione e per la progettazione di Piani Educativi Individualizzati (PEI) e di Piani Didattici Personalizzati (PDP); individuazione di parametri e criteri di valutazione dell'inclusività e del successo formativo degli alunni con bisogni educativi speciali, anche in una prospettiva bio-psico-sociale (ICF). E' necessaria, inoltre, la costruzione di schede di segnalazione come formale richiesta di intervento cui la scuola dovrà ricorrere ogni qualvolta intenda richiedere ai servizi della ASL un accertamento diagnostico in relazione a casi di difficoltà conclamate o ai servizi sociali del Comune in relazione a situazioni problematiche socio-culturale e linguistico. In entrambi i casi i descrittori utilizzati faranno riferimento all'ICF. Tenendo conto degli stessi descrittori ma con modalità diverse, si predisporranno dei protocolli di osservazione per alunni con sospetto DSA o con certificazione di DSA utili alla predisposizione di un PDP che dovrà essere fruibile per tutte le tipologie di BES. Il GLI ad inizio del prossimo anno scolastico elaborerà un PROGETTO che riguarderà un percorso per migliorare l'inclusività nella nostra dimensione scolastica

B. Strutturazione di percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

(target, modalità, tematiche, collaborazioni,...)

Strutturare percorsi specifici di formazione ed informazione hanno la finalità di fornire ai docenti delle scuole di ogni ordine competenze specifiche sui Bisogni Educativi Speciali: disturbi specifici di apprendimento, svantaggio sociale e culturale e/o disturbi evolutivi con l'obiettivo di favorire i processi inclusivi degli alunni con BES.

Obiettivi della formazione:

- Facilitare il lavoro dei docenti **nell'individuazione di percorsi educativo - didattici**, capaci di dare una risposta efficace alla molteplicità dei bisogni educativi degli studenti.
- Fornire competenze ai docenti per **l'individuazione di difficoltà di apprendimento** tramite griglie di osservazione e altre strumentalità.
- Fornire competenze utili a leggere e **interpretare pedagogicamente** una diagnosi funzionale.
- Sviluppare competenze specifiche **nell'organizzazione di percorsi individualizzati e personalizzati**.
- **Facilitare il processo d'inclusione** degli alunni con BES creando sinergie e collegamenti tra scuole, enti, istituzioni e il mondo del lavoro.
- **Promuovere le competenze di cittadinanza evitando l'esclusione.**
- **Promuovere una cultura della valutazione** che sia rispondente alla persona nel rispetto della normativa vigente.
- **Promuovere una scuola inclusiva** partendo dal PTOF.
- **Collaborare con i CTS/CTI** di riferimento
- **Condividere nel GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione) azioni e attività che possano migliorare la qualità dell'apprendimento ma anche dell'insegnamento.**

Le risorse a disposizione dell' IC per organizzare la formazione e informazione potrebbero essere: docenti esperti nella tematica, componenti dell'U.M. nelle figure dello psicologo dell'età evolutiva, neuropsichiatra infantile e assistente sociale; Formatori case editrici per delucidazioni sull'**utilizzo** dei libri che contengono elementi di didattica inclusiva da noi adottati; Formatori CTS; Formatori docenti Universitari.

I risultati attesi:

- Migliorare le conoscenze e competenze professionali dei docenti.
- Acquisizione di nuove metodologie operative per il miglioramento dell'insegnamento – apprendimento.
- Imparare a progettare nuovi ambienti d'apprendimento, condividendo e sperimentando metodologie innovative.
- Acquisizione e condivisione di buone pratiche inclusive.
- Imparare a progettare curricoli integrati, in cui elementi di innovazione sulla didattica possano essere conosciuti, approfonditi e diffusi.

C. Adozione di strategie di valutazione coerenti con le prassi inclusive

(quali strategie, **motivazione delle adozioni scelte** tempi, strumenti,...)

D. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

E. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola

--

F. Ruolo delle famiglie

La famiglia è corresponsabile al percorso da attuare all'interno dell'istituto; perciò dovrà essere coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti l'inclusività.

La modalità di contatto e di presentazione delle situazioni alle rispettive famiglie, è determinante ai fini di una collaborazione condivisa.

Le comunicazioni sono e saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di Classe/Team dei docenti per favorire il successo formativo dell'alunno. In accordo con le famiglie verranno individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio.

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate;
- un eventuale focus group per individuare bisogni e aspettative;
- l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento;
- il coinvolgimento nella redazione dei PDP e nella verifica degli interventi attivati.

G. Ruolo della comunità e del territorio

--

H. Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

--

I. Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico e continuità tra i diversi ordini di scuola

--

J. Promozione di un "Progetto di vita"

--

--

K. Valorizzazione delle risorse esistenti

Al fine di rendere più efficaci le azioni inclusive sarà necessario porre una giusta attenzione a:

- Individuazione delle risorse umane all'esterno della scuola** (Enti pubblici e privati, Associazioni che operano nel settore, volontari ed eventualmente ragazzi che svolgono servizio civile c/o Enti pubblici)
- Individuazione delle risorse umane e delle competenze specifiche dei docenti** ai fini della condivisione e attivazione di percorsi inclusivi.
- Creare contesti di apprendimento** in cui si rispettino e accettino situazioni di disagio e difficoltà in modo da generare classi in cui il compagno diventa sostegno nella formazione.
- Utilizzo di testi con elementi di didattica inclusiva.
- Utilizzo della LIM, del PC e di altri strumenti multimediali per facilitare gli apprendimenti e integrare diversi tipi di linguaggi

L. Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

--

M. Aspetti particolari da mettere in evidenza

--

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 30/06/2017

Aggiornato in data 10/01/17

San Salvo, 10/01/2018

La Refernte

Maria Antonella Di Fonzo

Il Dirigente Scolastico

Prof.ssa Annarosa Costantini

